



Appello di Roma
Conferenza internazionale 2017 dei/delle Parlamentari del G7/G20
Le sfide di un mondo in movimento:
Migrazione e uguaglianza di genere, agency delle donne e sviluppo sostenibile
Roma, 4-5 maggio, 2017

1. Noi parlamentari provenienti da 45 paesi del mondo ci siamo riuniti in Italia, a Roma, il 4 e 5 maggio per la Conferenza internazionale dei/delle Parlamentari del G7/G20 sul tema "Le sfide di un mondo in movimento: migrazione e uguaglianza di genere, *agency* delle donne e sviluppo sostenibile",
2. Viviamo in un momento storico caratterizzato dalla più grande crisi umanitaria che il mondo abbia visto, con un numero senza precedenti di migranti, di profughi e di sfollati all'interno dello stesso paese. Oltre 250 milioni di persone vivono oggi in Paesi diversi da quelli in cui sono nate: di queste, 70 milioni sono profughi, la metà dei quali sono donne e ragazze particolarmente vulnerabili quando si spostano. Oggi, la durata media della condizione di sfollati per i/le rifugiati/e nel mondo è di 20 anni,
3. Riconfermiamo l'Agenda globale 2030 per lo sviluppo sostenibile: "trasformare il nostro mondo" adottata nel 2015 e sottolineiamo il "contributo positivo dei migranti alla crescita inclusiva", pur rilevando la "realtà multidimensionale" della migrazione internazionale, e invociamo "una migrazione ordinata, sicura, regolare e responsabile e la mobilità delle persone, anche mediante l'attuazione di politiche migratorie pianificate e opportunamente gestite" (target 10.7),
4. Riconfermiamo il Programma d'azione della Conferenza internazionale su popolazione e sviluppo del 1994 e la Dichiarazione e Piattaforma d'azione di Pechino del 1995 che enfatizza l'importanza della tutela e dell'*empowerment* di donne e ragazze; ribadiamo l'importanza di azioni chiave per l'ulteriore attuazione di questi documenti e i risultati delle relative conferenze di revisione che costituiscono piani d'azione regionali, nonché la Strategia globale per la salute delle donne, di bambini e bambine e adolescenti (2016-2030),

5. Riconfermiamo la Convenzione dell'ONU sulla protezione dei diritti dei lavoratori e delle lavoratrici migranti e dei loro familiari, la Convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione nei confronti delle donne (CEDAW), la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo, il Protocollo contro la tratta di persone, specie donne e minori, la Risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU 1325 su "Donne, Pace e Sicurezza" e gli altri documenti pertinenti in materia, nonché il corpus, vigente e adottato, di norme di diritto internazionale tese a proteggere e promuovere i diritti umani e i risultati finali delle conferenze parlamentari regionali delle reti parlamentari su popolazione e sviluppo,

6. Riconosciamo l'importanza dell'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici adottato in occasione della COP21 nel 2015 quale impulso decisivo e senza precedenti all'azione nell'ambito delle migrazioni e del clima; l'Accordo fa specifico riferimento alla migrazione e alla mobilità umana, esortando al rispetto e alla promozione dei diritti dei/delle migranti. Riconosciamo, inoltre, la necessità di una risposta globale alla migrazione e sottolineiamo l'impatto che il mutamento climatico esercita su donne, ragazze e sulla loro salute,

7. Riconfermiamo le precedenti dichiarazioni parlamentari in materia di salute e diritti sessuali e riproduttivi, in particolare la *Dichiarazione di impegno di Stoccolma del 2014 sull'attuazione della Conferenza internazionale su popolazione e sviluppo oltre il 2014*, così come l' *Appello di Berlino del 2015* della Conferenza internazionale dei Parlamentari del G7/G20, la *Dichiarazione di Tokyo e le Raccomandazioni del 2016 al G7* da parte della Conferenza globale dei Parlamentari sulla popolazione e lo sviluppo verso il Vertice del G7 di Ise-Shima del 2016 e affermiamo che il presente *Appello di Roma* dei Parlamentari del G7/G20 del 2017 si fonda su queste precedenti dichiarazioni che illustrano l'importanza dell'accesso legale all'aborto in condizioni di sicurezza.

Alla luce di quanto detto sottolineiamo che:

Per quanto riguarda il pieno sfruttamento del dividendo demografico:

8. La migrazione è un vettore fondamentale per lo sviluppo sociale ed economico nei Paesi di origine e di destinazione e un importante mezzo di sviluppo umano dei/delle migranti e delle loro famiglie. I/le migranti possono sostenere i sistemi di previdenza sociale in numerosi Paesi che hanno bisogno di nuova forza lavoro per provvedere a una popolazione che invecchia,

9. Maggiori investimenti in materia di *empowerment* e istruzione hanno effetti lungo tutto il corso della vita, specie quando si concentrano sul periodo critico dell'adolescenza e tengono conto delle vulnerabilità derivanti dall'identità di genere, l'orientamento sessuale, l'origine etnica/indigena e le disabilità fisiche e mentali. Quando questi investimenti riguardano numerosi gruppi di popolazione, inclusi i/le migranti, producono un forte aumento del capitale umano all'interno della società. Se i/le giovani hanno una visione reale del Paese di destinazione, vengono accolti/e da una società inclusiva e da un'economia che offre reali

opportunità di lavoro dignitoso, si può avere uno sviluppo accelerato nel corso di una generazione,

10. Assicurare che tutti possano sviluppare le proprie capacità e definire il proprio futuro significa eliminare le barriere derivanti dalle suddette vulnerabilità che molti/molte giovani devono affrontare. Per milioni di ragazze nel mondo, la possibilità di realizzare il proprio potenziale e contribuire allo sviluppo è preclusa dalla pratica dei matrimoni precoci o forzati, dalle gravidanze indesiderate o dallo scarso accesso a un'assistenza sanitaria di qualità, con conseguenti ripercussioni sul grado d'istruzione e sulla partecipazione alla forza lavoro,

11. Il facile accesso ai servizi per la salute e i diritti sessuali e riproduttivi è pertanto fondamentale per l'*empowerment* e la salute di donne e ragazze, per le prospettive e il benessere lungo tutto l'arco della loro vita, nonché per la loro capacità di contribuire pienamente, a ogni età, allo sviluppo sostenibile,

12. Quando le donne e le ragazze hanno accesso alla salute sessuale e riproduttiva e vengono promossi i loro diritti riproduttivi, insieme a un'educazione sessuale e affettiva completa, all'uguaglianza di genere e alla disponibilità di metodi di contraccezione volontari e moderni, le stesse decidono se, quando e quanti figli avere, incidendo direttamente sulla transizione demografica verso lo sviluppo sostenibile,

In merito alla salute e ai diritti sessuali e riproduttivi:

13. In generale, le donne non hanno ancora un accesso adeguato alla salute e ai diritti sessuali e riproduttivi, le donne e le ragazze sfollate sono particolarmente vulnerabili a gravidanze ad alto rischio e non pianificate, ad aborti spontanei, complicazioni perinatali, aborti e parti non sicuri che causano conseguenze negative per la salute e a volte la morte. Nei contesti umanitari, vi è la probabilità che una donna su cinque in età fertile rimanga incinta e di conseguenza, senza un'assistenza tempestiva, le complicazioni che sopraggiungono durante la gravidanza o il parto in queste situazioni possono risultare fatali,

14. Anche laddove questi servizi esistono, le donne possono avere difficoltà ad accedervi per mancanza di informazioni o di mezzi finanziari, soprattutto quando appartengono alla popolazione locale, sono di origine straniera e/o vivono in aree rurali e remote. Numerose donne e ragazze incinte partoriscono senza l'assistenza di personale sanitario qualificato. Per sopravvivere ed essere sane, donne e ragazze in età fertile hanno bisogno di servizi per la salute sessuale e riproduttiva di qualità, adeguati all'età e culturalmente sensibili, così come di informazioni, sostegno e mezzi per prevenire infezioni sessualmente trasmissibili quali l'HIV/AIDS,

15. Fornire informazioni, servizi e materiale sanitario gratuito per la pianificazione familiare a oltre 200 milioni di donne che ne hanno diritto e vorrebbero utilizzarli, ma non vi hanno accesso, potrebbe ridurre la mortalità materna fino a un terzo e la mortalità infantile di un quinto, abbassando al contempo significativamente i costi dell'assistenza sanitaria materna e neonatale, con la conseguente riduzione della spesa sanitaria,

16. Le donne in grado di scegliere e prendere decisioni informate sulla propria salute riproduttiva hanno maggiori capacità di cercare e mantenere posti di lavoro migliori e contribuire maggiormente alla prosperità delle loro famiglie, dei loro paesi e del mondo, riducendo così il circolo vizioso della povertà. Le loro famiglie godono di migliori condizioni economiche e i loro figli e figlie ricevono un'istruzione di qualità più elevata, contribuendo a innescare un circolo virtuoso di prosperità che si estende anche alle generazioni future. Questo genera dividendi demografici e migliora la prosperità globale,

17. I matrimoni precoci minacciano la vita e la salute delle ragazze e ne compromettono lo sviluppo. Spesso determinano relazioni sessuali forzate, sono causa di gravidanze precoci e isolamento sociale, abbandono scolastico, limiti a opportunità di carriera e avanzamento professionale, esponendole a un maggiore rischio di violenza domestica,

Per quanto riguarda il capitale umano e la migrazione:

18. La migrazione è un vettore fondamentale per lo sviluppo sociale ed economico nei Paesi di origine e di destinazione. È altresì un importante veicolo per lo sviluppo umano dei/delle migranti e delle loro famiglie, ampliandone capacità, opportunità e scelte che a loro volta possono migliorare la loro vita e quella dei loro familiari,

19. E' cruciale promuovere l' impegno produttivo delle persone nei Paesi di origine e in quelli di accoglienza e favorire un flusso circolare piuttosto che un'emigrazione a senso unico. In quest'ottica, risulta importante promuovere l'*empowerment*, istruire e dare lavoro alle persone nel proprio Paese, accrescendone le opportunità e offrendo loro gli strumenti e la speranza di poter dare un contributo produttivo,

20. Risolvere i conflitti interni ed esterni contribuisce in misura significativa ad affrontare le cause profonde e le sfide della migrazione,

Noi Parlamentari siamo determinati/e a svolgere il nostro ruolo legislativo in particolare per rafforzare la nostra funzione di controllo, al fine di garantire che l'equità e l'uguaglianza di genere, l'*empowerment* e i diritti delle donne diventino i pilastri dell'azione politica quotidiana in materia di interventi umanitari. Pertanto oggi ci impegniamo ed esortiamo i Capi di Stato del G7/G20 a:

21. Adottare politiche coerenti che diano maggiore risalto al tema dello sviluppo nei Paesi di origine, sottolineando al contempo la corresponsabilità dei Paesi dell'Unione europea e di quelli che stanno accogliendo un numero elevato di migranti,

22. Adoperarsi per adottare politiche che tengano conto del contributo della migrazione al tessuto politico, economico, sociale e culturale sia dei Paesi di origine che di destinazione, così come alla comunità globale, nonché costruire sistemi migliori tesi a monitorare i benefici della migrazione in termini di sviluppo,

23. Promuovere, tutelare e rispettare i diritti umani e le libertà fondamentali di tutti/e i/le migranti in modo efficace, indipendentemente dal loro *status* migratorio, soprattutto quelli di donne e bambini, integrando nelle politiche una prospettiva di genere e un approccio fondato sui diritti umani e rafforzando le leggi, le istituzioni e i programmi nazionali allo scopo di prevenire e combattere la violenza di genere e sessuale, in particolare rafforzando la cooperazione per combattere la tratta di esseri umani e sostenere le vittime, specie donne e ragazze, proteggendole da ogni tipo di violenza sessuale,

24. Creare un ambiente in cui le ragazze e le donne possano contribuire alla costruzione di un mondo meno vulnerabile, più sicuro e più resiliente, e siano parte fondamentale della soluzione tesa a conseguire uno sviluppo sostenibile,

25. Riconoscere che la detenzione di migranti e profughi, incluse donne e bambini, costituisce una violazione dei diritti umani, è un'offesa all'integrità della persona e deve finire. I/le migranti e profughi devono avere accesso a servizi sanitari di qualità, inclusi i servizi di igiene mentale e l'assistenza legale,

26. Facilitare il riconoscimento dei titoli di studio precedentemente conseguiti dalle donne migranti e delle carriere professionali svolte nei Paesi di origine, allorché si accingono a intraprendere nuovi studi o cercare lavoro nel Paese di destinazione,

27. Promuovere la formazione e l'organizzazione delle donne migranti nei Paesi di destinazione e di origine (prima della partenza e dopo il ritorno), in particolare accrescendo la loro indipendenza economica, per esempio mediante attività tese a incoraggiare una gestione indipendente e informata delle rimesse e dei risparmi,

28. Promuovere la cooperazione e la collaborazione in tutti i settori della migrazione al fine di elaborare politiche e procedure (quali memorandum di intesa sulle lavoratrici migranti, codice etico di reclutamento, ecc.) anche coinvolgendo e sostenendo le reti delle diaspore o incoraggiando il rientro di conoscenze e competenze nei Paesi di origine,

29. Rafforzare i sistemi sanitari per raggiungere una maggiore equità nel fornire assistenza sanitaria, compresa quella per la salute e i diritti sessuali e riproduttivi, il cui conseguimento è al centro dello sviluppo sostenibile, contribuendo a ciascuno dei suoi tre pilastri: sociale, economico e ambientale,

30. Garantire ad ogni persona l'accesso a servizi per la salute e i diritti sessuali e riproduttivi, integrati e completi, inclusi quelli legali, psicologici e medico-ginecologici, indipendentemente dall'identità di genere, dall'orientamento sessuale e dalla condizione di legalità o illegalità nei Paesi ospitanti, riconoscendo che questi sono servizi fondamentali di protezione e che dovrebbero essere messi a disposizione di tutti/e. Invitiamo, inoltre, i responsabili politici ad attuare misure volte a eliminare la violenza di genere, incluse pratiche dannose quali i matrimoni precoci e forzati e le mutilazioni/escissione dei genitali femminili,

31. Sostenere il Fondo delle Nazioni Unite per la popolazione (UNFPA) a livello politico e finanziario affinché svolga un ruolo di spicco nell'assicurare l'accesso universale alla salute sessuale e riproduttiva e al pacchetto di servizi minimi iniziali (MISP) per la salute sessuale e riproduttiva al fine di sviluppare resilienza e sollecitudine a tutelare i servizi sanitari per madri, neonati, bambini e adolescenti, a prescindere dalle mutevoli circostanze politiche,

32. Riconoscere le organizzazioni e i movimenti femminili quali attori chiave per il rispetto dei diritti delle donne e il raggiungimento della giustizia di genere, garantire la formulazione congiunta di politiche pubbliche e promuovere attivamente una buona *governance* con la piena partecipazione della società civile,

33. Offrire un'educazione sessuale e affettiva appropriata all'età e realizzare un sistema di copertura sanitaria universale incentrata sull'accesso universale a tutti i servizi per la salute sessuale e riproduttiva, inclusa la pianificazione familiare e l'informazione per i/le giovani, affrontando le conseguenze sociali negative degli stereotipi di genere,

34. Costruire un sistema permanente di raccolta di informazioni (dati disaggregati per status migratorio, genere ed età) al fine di:

- a) informare i/le responsabili politici,
- b) valutare regolarmente politiche e programmi,
- c) assicurare l'impegno politico,
- d) affrontare la sfida del finanziamento e creare un ambiente favorevole allo sviluppo sostenibile a tutti i livelli,
- e) nello spirito del partenariato globale, utilizzando i finanziamenti pubblici internazionali, incluso l'APS, catalizzare la mobilitazione di ulteriori risorse provenienti da altre fonti, sia pubbliche che private,

35. Sostenere la *Roadmap* del G7 per un *empowerment* economico attento al genere e la *gender task force*.

Noi, parlamentari di 45 Paesi, esortiamo il G7 e il G20 a tenere in considerazione le suddette questioni nel corso del Vertice del G7 che si svolgerà a Taormina, Italia, il 26 e 27 maggio 2017.